

LEGACOOP

Informazioni

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Filiere culturali cooperative per uno sviluppo equo e sostenibile, venerdì scorso a Venezia la tappa finale del percorso celebrativo dei 50 anni di Culturmedia

23 Gennaio 2026

Tappa conclusiva del progetto di Culturmedia Legacoop per i 50 anni della cooperazione culturale con l'adesione alla Fair Culture Charter UNESCO e la premiazione del concorso "Un metro di libri, un'officina di idee".

Venezia, 23 gennaio 2026 – Si è svolto venerdì 23 gennaio, presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti – Palazzo Cavalli Franchetti, l'evento **“Filiere culturali cooperative per uno sviluppo equo e sostenibile”**, tappa conclusiva del progetto nazionale con cui **Culturmedia Legacoop** ha celebrato i **50 anni della cooperazione culturale italiana**.

Un percorso che nel 2025 ha attraversato il Paese per promuovere la cultura come bene comune e rilanciare la visione del fondatore di Culturmedia Cesare Zavattini, coinvolgendo istituzioni e mondo cooperativo per affermare le filiere culturali come leva di sviluppo equo, sostenibile e di rigenerazione territoriale.

Durante la giornata, tra le altre cose, si è tenuto un dibattito sulle politiche pubbliche per l'economia sociale della cultura, con l'intervento del **presidente di Legacoop, Simone Gamberini**, e una **tavola rotonda**, moderata dalla giornalista **Marianna Aprile**, che ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee: **Elena Murelli** (Senato), **Anna Laura Orrico** (Camera) e **Nicola Zingaretti** (Parlamento Europeo).

“Cesare Zavattini ci ha insegnato che la cultura è progetto di democrazia ed emancipazione – ha dichiarato **Giovanna Barni, presidente nazionale di Culturmedia Legacoop**. “Oggi l'Italia non perde solo abitanti, ma soprattutto giovani, opportunità e lavoro dignitoso, specie nelle aree interne, ricche di patrimoni culturali straordinari, ma prive di contesti che consentano di restare e costruire futuro. Le filiere cooperative dimostrano che uno sviluppo sostenibile e competitivo è possibile anche nei luoghi più fragili, contro abbandono e desertificazione culturale. Queste filiere oggi si traducono in cinquanta progetti concreti in giro per l'Italia, tanti quanti gli anni di Culturmedia, e stanno già lavorando per cambiare il Paese, affrontando tre grandi nodi strutturali: l'assenza di identità e di attrattività di molte aree, la perdita di partecipazione e di coesione sociale, l'incapacità di innovare che spinge i giovani ad andarsene. Non siamo qui per tirare le somme, ma per aprire una fase nuova: dobbiamo chiederci come passare dalle buone pratiche alle politiche, da casi isolati a un vero modello di sviluppo, dalla frammentazione a una visione strategica integrata di rete. L'adesione alla Fair Culture Charter UNESCO inserisce la cooperazione culturale italiana nel percorso internazionale che riconosce la cultura come obiettivo autonomo dello sviluppo sostenibile. Ora serve un salto di scala, per sostenere reti, filiere e governance partecipate, rafforzando comunità, competitività sostenibile ed empowerment territoriale”, ha concluso Barni.

Lucia Albano, sottosegretaria al ministero dell'Economia, ha evidenziato che Culturmedia e Legacoop sono “attori dell'economia sociale e motore di rigenerazione urbana e territoriale, di sviluppo sostenibile, di inclusione e di crescita economica e sociale da tanti anni” ricordando che in Italia sono “circa 400.000 le organizzazioni attive che corrispondono circa all'8% delle organizzazioni private per un totale di 1,5 milioni di addetti, ma con quasi 5 milioni di volontari che collaborano in maniera significativa al welfare e al bene comune”.

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di **Andrea Rinaldo**, presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, **Donatella Calabi**, vicepresidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; **Michela Vogrig**, presidente Legacoop Friuli-Venezia Giulia, **Giorgia Pea**, presidente commissione cultura, teatro e cinema (Comune di Venezia), **Monica Calcagno**, Università Ca' Foscari, **Davide Mantovanelli**, Legacoop Veneto, con la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni locali e accademiche.

È seguita una **riflessione sulle sfide demografiche e sociali del nostro tempo, affidata al contributo di Alessandro Rosina**, ordinario di Demografia e Statistica sociale all'Università Cattolica di Milano. La sua analisi ha delineato un'Italia che non affronta solo un calo demografico, ma la perdita di prospettive per le nuove generazioni: un rischio sistematico che si manifesta soprattutto nelle aree interne e nei piccoli comuni, spesso ancora ricchi di patrimonio culturale, identità, competenze e potenzialità, ma segnati da carenza di servizi culturali, opportunità professionali e contesti abilitanti.

In questo scenario, la cooperazione culturale agisce non solo come modello imprenditoriale, ma come infrastruttura civica in grado di ricostruire capitale culturale, sociale e umano, generare occupazione dignitosa, creare presidi stabili di comunità, innovare settori tradizionali attraverso la creatività e contrastare l'abbandono e la desertificazione culturale, come dimostrano le testimonianze delle cooperative attive nelle filiere del patrimonio, del turismo, dello spettacolo dal vivo e delle industrie creative.

Nel corso della giornata è stata formalizzata l'**adesione di Culturmedia Legacoop e dell'International Cooperative Alliance (ICA) alla Fair Culture Charter UNESCO**, alla presenza di rappresentanti istituzionali internazionali, inserendo l'esperienza italiana nel percorso avviato da Mondiacult per il riconoscimento della cultura come obiettivo autonomo dello sviluppo sostenibile.

In un videomessaggio **Ernesto Ottone-Ramírez, Direttore Generale aggiunto per la cultura UNESCO**, ha dichiarato che “la cultura non è solo creatività, ma una pietra miliare dello sviluppo sostenibile e inclusivo, e la vostra rete cooperativa ne è un esempio concreto, capace di unire imprese di cultura, turismo e comunicazione”, sottolineando la necessità di “proteggere la diversità culturale, affrontare le pressioni della globalizzazione e riconoscere le espressioni culturali come identità e leva di trasformazione economica”. **Ramírez** ha infine ricordato che “i settori culturali e creativi valgono oltre il 3% del PIL globale e quasi 30 milioni di posti di lavoro, ma il potenziale resta squilibrato e richiede di contrastare le diseguaglianze strutturali dei mercati culturali”, impegno che, ha aggiunto, ispira iniziative come **Fair Culture**.

Alessandra Priante, presidente ENIT, ha sottolineato che “le filiere culturali cooperative sono una leva di sviluppo equo e sostenibile” e che il lavoro di Culturmedia, soprattutto nelle aree interne, rappresenta “un esempio concreto di turismo sostenibile”.

In un videomessaggio è intervenuto anche **Glenn Micallef, Commissario Europeo per l'Equità Intergenerazionale, Giovani, Cultura e Sport**, che ha definito Culturmedia Legacoop “una rete dinamica che ha reso la cultura accessibile, creato lavoro dignitoso e rafforzato le comunità in tutta Italia”, evidenziando che questi principi “sono al centro della nuova bussola culturale europea, che mette diritti, accesso alla cultura e sviluppo sostenibile al cuore delle politiche Ue”.

Santosh Kumar, Direttore Legislazione ICA, ha ricordato che “Il legame indissolubile tra cultura e cooperazione ha portato l'UNESCO a iscrivere l'idea stessa e la pratica di organizzare interessi

condivisi attraverso le cooperative nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità nel 2016. Questo riconoscimento afferma le cooperative come elemento culturale di eccezionale valore universale, trasmesso di generazione in generazione e che contribuisce in modo significativo allo sviluppo sostenibile”.

È intervenuto con una nota anche il **presidente del CNEL Renato Brunetta**, che ha dichiarato: “E se invece di fare una mappa dei vuoti facessimo una mappa delle reti per metterle insieme, per connettere tra di loro e rivitalizzarle, per costruire una rete in funzione delle nostre comunità? Ecco, in questo contesto la rete della cooperazione culturale può essere decisiva, un autentico volano per la rigenerazione sociale ed economica dei territori”.

Nel corso dell'evento sono stati inoltre annunciati i vincitori del **concorso nazionale “Un metro di libri, un’officine di idee”**, rivolto a giovani designer, architetti e creativi, in omaggio a Cesare Zavattini: per la **sezione “Spazio Domestico”** primo premio a Filippo Oppimitti con “Fermín”; secondo premio ad Alberto Micieli con “Comporre la lettura”; terzo premio a Chiara Roggerone con “La Covoteca”.

Per la **sezione “Spazio Urbano”** primo premio a Giorgia Pierleoni con “A libro aperto”; secondo premio ad Antonio Derobertis con “Nido – Microspazio per la lettura condivisa”; terzo premio a Laura Ermedi con “Leggere in movimento”.

Daniela Furlani, presidente di Doc Creativity Soc. Coop., cooperativa veneta attiva nel settore della creatività e della cultura, che ha supportato l'organizzazione del convegno, ha concluso: “L'esperienza di Doc Creativity dimostra che quando le professioniste e i professionisti della creatività sono tutelati, regolati e messi nelle condizioni di lavorare con dignità, possono generare un impatto reale sulle comunità e contribuire a trasformare l'immaginario collettivo. Inoltre, la cultura, se costruita insieme alle persone, diventa uno strumento di dialogo, riconoscimento reciproco e rigenerazione dei territori. Coinvolgere anche le professioniste nella progettazione di attività creative apre a nuovi spazi di espressione e permette alle donne di poter realizzare il sogno di lavorare nel mondo dell'arte. È così che la cooperazione rende la cultura un vero motore di sviluppo sostenibile, equo e inclusivo”.

Con l'appuntamento di Venezia, Culturmedia Legacoop **chiude simbolicamente l'anno del cinquantenario guardando al domani**: un futuro in cui la cultura cooperativa continua a essere laboratorio di innovazione sociale, presidio democratico e motore di sviluppo sostenibile per il Paese.

EDITORIALE – 26 GENNAIO 2026

23 Gennaio 2026

La cultura che tiene insieme

50 anni di CulTurMedia, tra memorie vive e futuro da costruire

Di Giovanna Barni, Presidente di CulTurMedia Legacoop

Ci sono stagioni in cui non basta celebrare. Serve fermarsi, guardare meglio, rimettere in ordine le parole e capire dove stiamo andando. Il cinquantesimo anniversario di CulTurMedia cade in una di queste stagioni: un tempo attraversato da fragilità evidenti, ma anche da una domanda nuova di senso, di comunità, di futuro.

Non è solo una crisi della cultura, né soltanto una crisi economica. È qualcosa di più profondo: una difficoltà crescente a immaginare il domani come uno spazio condiviso. In Italia questo si traduce in territori che si svuotano, giovani che se ne vanno non per necessità ma per mancanza di prospettiva, comunità che faticano a riconoscersi in luoghi e istituzioni capaci di generare fiducia.

È qui che la cooperazione culturale torna ad essere una chiave di lettura, prima ancora che un modello organizzativo.

CulTurMedia nasce nel 1975, con Cesare Zavattini come primo presidente, da un'intuizione semplice e radicale: la cultura non è un ornamento, ma un'infrastruttura civile. È ciò che tiene insieme le persone, che rende abitabili i territori, che costruisce partecipazione e senso di appartenenza. Cinquant'anni dopo, quella intuizione non solo è attuale, ma appare necessaria.

Nel percorso del cinquantenario, questa consapevolezza non si è costruita in un unico luogo, ma attraversando l'Italia reale. L'avvio a Torino, al Salone del Libro, con il lancio del contest “**Un metro di libri, un'officina di idee**”, ha rimesso al centro il valore sociale e democratico della lettura e l'intuizione zavattiniana del libro come bene di prossimità.

Da lì, il percorso si è spostato volutamente nei territori dove le fratture sono più evidenti: aree interne, margini geografici, Sud del Paese. Campobasso, Oristano, Fabriano, la Sicilia non sono state tappe simboliche, ma luoghi in cui la cooperazione culturale misura ogni giorno la distanza tra diritti formali e accesso reale alla cultura, tra opportunità di sviluppo e diseguaglianze. È in questi contesti che il nesso tra cultura, coesione sociale e sviluppo locale sostenibile si è fatto più concreto, mostrando come la cooperazione, meglio se in forma di reti e filiere multisettoriali, possa essere un'infrastruttura di prossimità capace di contrastare spopolamento, povertà educativa e perdita di futuro.

In queste tappe abbiamo raccolto attorno al percorso esperti, amministratori, istituzioni, giornalisti, altre associazioni. Ma soprattutto abbiamo raccontato storie. Non per citarle come esemplari rari o buone pratiche isolate, come nel noto dossier Buone Notizie, bensì per leggerle come segnali, tradurle in strategie, farle dialogare tra loro. Storie capaci di indicare traiettorie possibili, non eccezioni da ammirare.

A Milano, attorno al teatro cooperativo per ragazzi, abbiamo riflettuto sulla funzione pubblica della cultura e sulla capacità del modello cooperativo di tenere insieme qualità artistica, lavoro dignitoso, accesso e sostenibilità. Un passaggio che ha portato a costruire una proposta condivisa sul nuovo Codice dello Spettacolo, come esito naturale di un confronto maturato nei territori.

A Venezia, tappa conclusiva, il percorso ha trovato una sintesi più ampia. L'intervento del Prof. Alessandro Rosina ha restituito il quadro di un Paese che sta peggio di molti altri: una fase storica segnata da rischio demografico, sociale e di futuro, che colpisce in modo diseguale territori e generazioni. È a partire da questo quadro che il lavoro sulle **filiere culturali cooperative** ha assunto pienamente il suo significato: non come somma di sottosettori, ma come strategie capaci di trasformare città e rendere nuovamente attrattivi territori e spazi abbandonati.

La **filiera del riuso del patrimonio culturale e dei territori** contribuisce a diffondere presidi culturali, di socializzazione e di creatività, rafforzando le comunità locali e attivando percorsi di turismo sostenibile che rigenerano borghi, parchi, cammini, aree rurali e montane. Grazie al modello cooperativo e al suo radicamento nei territori, l'uso delle risorse non è estrattivo, come nel noto fenomeno dell'Over tourism che danneggia tante città d'arte italiane. La filiera del libro e della promozione della lettura, insieme a quella del teatro, in particolare per le nuove generazioni, costruiscono contesti educativi e formativi di prossimità che contrastano la desertificazione culturale. La filiera della creatività innerva processi di innovazione anche nei settori più tradizionali, rendendoli più dinamici e competitivi.

I 50 esempi selezionati, 10 per filiera, da nord a sud, richiamano gli anni di Culturmedia ma sono soprattutto progetti concreti e replicabili che dimostrano che il modello funziona e funziona anche nei territori più fragili dove altre strategie hanno fallito.

Sempre a Venezia, la premiazione del contest “Un metro di libri, un'officina di idee” ha reso visibile questo passaggio. Oltre cento proposte raccolte da giovani under 35, sei delle quali selezionate e premiate: progetti che parlano il linguaggio della creatività e dell'innovazione, del nuovo abitare, della rigenerazione di spazi e di relazioni, di economia circolare. Idee di giovani che domani potranno generare cooperative di professionisti e creativi o entrare nei progetti delle cooperative di abitanti, rafforzando l'alleanza tra qualità della vita, cultura, lavoro.

Da questo attraversamento emerge con chiarezza che la cooperazione culturale non agisce per compartimenti stagni. Informazione, teatro, editoria, turismo culturale e green, rigenerazione urbana, industrie creative: sono ambiti diversi ma profondamente intrecciati e a loro volta con forti connessioni con tutto il Made in Italy, dall'agricoltura al design e al digitale. È da qui che nasce il lavoro sulle filiere culturali cooperative, come risposta a tre fratture strutturali del Paese: la perdita di identità e attrattività di molte aree, l'indebolimento della coesione sociale e la difficoltà di innovare senza espellere persone e territori.

In questo quadro, il tema dei giovani non è un capitolo a parte. È la cartina di tornasole dell'intero sistema. La cooperazione culturale intercetta talenti, costruisce percorsi professionali, genera presidi educativi e spazi di partecipazione proprio nei luoghi dove il rischio di abbandono è più alto. Non trattiene per forza, ma crea condizioni per restare, tornare, immaginare.

Non è un caso che questo percorso si collochi anche dentro una cornice internazionale. L'UNESCO ha riconosciuto la cooperazione come uno dei driver fondamentali per la cultura e ha aperto la strada al riconoscimento della cultura come obiettivo autonomo dello sviluppo sostenibile. Un orizzonte che rafforza il ruolo della cooperazione come infrastruttura civile, sociale ed economica.

Cinquant'anni dopo, CulturMedia non rivendica primati. Rivendica una responsabilità: continuare a essere uno spazio in cui la cultura non separa, ma connette; non consuma territori, ma li rigenera; non parla a pochi, ma costruisce comunità. Alle istituzioni chiediamo di riconoscere questo ruolo (e oggi, grazie al piano dell'economia sociale, non solo questo è possibile ma anche

fortemente raccomandato). Alla cooperazione tutta, di mettere in atto quelle sinergie che aiutano a trasformare in strategie multisettoriali le nostre belle storie.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 26 GENNAIO 2026

23 Gennaio 2026

CCM: innovazione sostenibile e packaging per il futuro

“La passione che soci e collaboratori dedicano ogni giorno alla cooperativa ci distingue e alimenta il nostro successo, un impegno che si riflette anche nei numeri, con un fatturato di 45,5 milioni di euro”, afferma il Presidente di CCM Coop Cartai Modenese, Davide Faietti. “Oggi più che mai, essere un’azienda responsabile significa guardare oltre le sole performance economiche, innovando con coraggio e visione per generare impatti positivi su ambiente, territorio e persone”, sottolinea Faietti.

Forte di un’esperienza che supera il mezzo secolo, CCM si conferma una realtà di primo piano nella produzione di packaging in Italia. Specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di packaging alimentare in carta e altri materiali riciclabili e compostabili, CCM vanta un catalogo di oltre 5.000 articoli.

Il settore del packaging sta vivendo un’evoluzione costante e inarrestabile. Negli ultimi anni, con la crescente sensibilità e consapevolezza dei consumatori e di tutti gli attori del mercato rispetto agli impatti ambientali degli imballaggi, l’innovazione si è concentrata su tre ambiti: progettazione e design, scelta dei materiali e fine vita del prodotto.

CCM ha colto fin da subito la portata di questo cambiamento, investendo in attività di ricerca per lo sviluppo di prodotti capaci di rispondere alle nuove aspettative di sostenibilità del mercato. Quotidianamente vengono sperimentati materiali differenti per individuare le strade più promettenti verso soluzioni utili a mercati diversi.

La qualità di CCM si fonda anche sulla cura nella scelta delle materie prime: il 99,7% della carta, che rappresenta l’input produttivo principale, è certificata FSC o PEFC, a garanzia di tracciabilità e fonti gestite in modo responsabile.

CCM crede nell’importanza di fare rete per sostenere lo sviluppo del settore in chiave sostenibile, e per questo ha promosso diversi momenti di confronto, tra cui un workshop sul nuovo regolamento europeo sugli imballaggi e l’innovazione sostenibile di filiera, e alcuni eventi speciali sull’innovazione nel settore del packaging. In occasione del convegno “Packaging sostenibile”, promosso da CCM e Legacoop Estense, è stata presentata BeFresh, la nuova vaschetta in cartoncino sviluppata da CCM. Proprio grazie a questa innovativa vaschetta, CCM è stata selezionata tra i finalisti di “Best Packaging 2025”.

Per rispondere alla dinamicità del settore, CCM continua a ricercare e investire in prodotti innovativi a minor impatto: dai materiali PFASfree, al lancio di soluzioni alternative alla plastica come le nuove vaschette in carta BeFresh, passando per la partecipazione al progetto europeo WOOD4PLASTIC che mira allo sviluppo di bioplastiche compostabili a partire da scarti di lavorazione del legno.

“Concorre al nostro concetto di crescita sostenibile anche la cura per le persone, a partire dall’ascolto e dalla valorizzazione di dipendenti e collaboratori”, ha affermato il Presidente Faietti. “Abbiamo continuato a investire nella loro formazione, erogando quasi 900 ore di corsi, nonché negli strumenti di welfare, aspetti fondamentali per sostenere il loro benessere lavorativo e personale.”

DALLE ISTITUZIONI – 26 GENNAIO 2026

23 Gennaio 2026

Governo

Il Consiglio dei ministri di martedì scorso ha approvato in via preliminare due decreti legislativi, che si apprestano ora ad affrontare l'iter consultivo in Parlamento: il primo di attuazione della direttiva UE 2024/1203, che rafforza la tutela penale dell'ambiente aggiornando la disciplina degli eco-delitti e ampliando la responsabilità delle persone giuridiche, il secondo recepisce la direttiva UE 2024/1234 sul permesso unico di soggiorno e lavoro per cittadini di Paesi terzi. Via libera anche a un disegno di legge che proroga i termini per l'esercizio di alcune deleghe legislative del ministero dell'Interno. Deliberata la nomina del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, a Commissario straordinario alla ricostruzione nei territori della Regione in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Con un comunicato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, il ministero del Lavoro ha annunciato l'adozione del decreto ministeriale n. 180/2025, che contiene le linee guida per l'implementazione dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro (redatte a seguito di una consultazione avviata ad aprile 2025 e conclusa a maggio). Il documento affronta, tra gli altri, il tema dell'implementazione dell'IA nelle aziende, nelle PMI e per i lavoratori autonomi, contiene indicazioni sulla formazione e lo sviluppo delle competenze relative all'IA e sulla gestione dei rischi e una panoramica dell'impatto delle principali tecnologie IA su alcuni settori professionali, tra cui sanità, finanza, marketing, media, pubblicità, servizi clienti, commercio al dettaglio, manifattura, logistica, agricoltura, edilizia, industria 4.0.

È stato pubblicato dal ministero dell'Economia il rapporto 2025 sul monitoraggio della spesa sanitaria nazionale con i dati relativi al 2024. In questo periodo la spesa sanitaria pubblica ha raggiunto 139,4 miliardi di euro (+4,9% rispetto l'anno precedente), a cui si sommano 46,4 miliardi di spese private a carico dei cittadini, portando il totale vicino ai 186 miliardi. Sul fronte territoriale, il disavanzo regionale ha toccato 2,572 miliardi, il livello più alto dell'ultimo decennio, con 16 Regioni in rosso. La spesa sanitaria corrente è cresciuta in modo continuo dal 2015, con un'accelerazione durante la pandemia e un nuovo rialzo nel 2024 legato anche al rinnovo dei contratti del personale.

Parlamento

L'Alleanza delle Cooperative, in audizione nelle commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio della Camera nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge Milleproroghe, ha chiesto che l'obbligo di stipulare polizze catastrofali entri in vigore a dicembre 2026 (invece che a marzo 2026). Ha inoltre evidenziato le criticità legate all'obbligo assicurativo per i beni culturali che risultano non assicurabili. Sul sistema per la tracciabilità dei rifiuti (RENTri) ha chiesto una fase transitoria di almeno sei mesi per gestire gli adeguamenti tecnici. Per le comunità energetiche rinnovabili ha proposto di eliminare la scadenza del 2027 per l'accesso agli incentivi, mantenendo come unico limite il contingente di potenza. Infine, ha espresso forti perplessità sulla riforma della previdenza complementare introdotta dalla legge di bilancio 2026, chiedendo di spostare l'entrata in vigore dal 1° luglio 2026 al 1° luglio 2027. Sono intervenuti anche i rappresentanti di Confartigianato e CNA, Confimi Industria e Fondazione Gimbe.

In commissione Attività produttive della Camera si è svolta l'audizione della cooperativa Progetto Quid nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul settore tessile. Romina Masiero, diretrice generale

della cooperativa, nel suo intervento ha parlato brevemente dell'azienda, spiegando che questa riutilizza eccedenze tessili italiane e internazionali (che altrimenti diventerebbero rifiuti tessili) per produrre accessori e capi di abbigliamento, promuovendo progetti di upcycling (trasformazione di materiali e oggetti in altri) e l'inserimento lavorativo di persone fragili, detenuti ed ex detenuti. Finora la cooperativa ha recuperato oltre 2.000 km di tessuti, e si sta impegnando per digitalizzare l'intero processo produttivo, così da garantire trasparenza e tracciabilità per i consumatori.

AGENDA SETTIMANALE: 26-30 GENNAIO 2026

23 Gennaio 2026

◆ AGENDA & OPPORTUNITÀ

Presentazione ricerca EURICSE

“Transizione digitale ed ecologica nelle cooperative di produzione: traiettorie, determinanti e sostenibilità”

 Giovedì 29 gennaio
 14.00 – 16.00
 Online | Zoom

❖ Interviene alla tavola rotonda Andrea Laguardia, Direttore di Legacoop Produzione e Servizi, insieme a Simona Caselli, Presidente Granlatte Soc. Coop. Agricola (BO) E Andrea Satto, Cda Cooperativa Lavoratori Metalmeccanici (VR).

 Programma:

 https://euricse.eu/wp-content/uploads/2026/01/Locandina-rapporto-di-ricerca-Doppia-Transizione_.pdf

 Registrazione:

 <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdQyVa2fPwnG4ZgpSvN9dfB4qlxtyzr-0aW57Pbv8Aody-wJA/viewform>

Webinar RNS – Area Lavoro – Principali novità lavoristiche e previdenziali nella Legge di Bilancio 2026

Un appuntamento riservato agli iscritti al portale dei Servizi Associativi RNS per approfondire le novità della nuova Legge di Bilancio e il loro impatto su lavoro e previdenza.

❖ Relatrice: Licia Bonaveri – Legacoop Bologna

 Coordina: Marco Palma – Rete Nazionale Servizi
 Giovedì 29 gennaio 2026
 10:30 – 12:30

 Per accedere:
<https://serviziassociativi.legacoop.coop/webinars>

❖ DALLE NOSTRE COOPERATIVE

 ❁❁❁❁❁, oltre 40 anni di storia. Identità in movimento. Giovane. Libera. Cooperativa.

Qui la leadership non sale, ma si allarga. In Manaly il testimone circola e non cade: una vera staffetta corale tra soci storici e nuove generazioni. Cinque nuovi soci, mentoring bidirezionale e un'idea forte di cooperazione, dove il Design & Build diventa un gesto collettivo. ✨ Il futuro non si eredita, si costruisce insieme.

 Leggi la storia dell'impresa:
https://legacoop.veneto.it/storie_di_impresa/manaly-design-build-veneto-cooperativo/

 Guarda il video:
<https://youtu.be/xIzUvW9uLS0>

❖ **Biennale dell'Economia Cooperativa di Legacoop Liguria 26-27 febbraio**

Un grande appuntamento nazionale dedicato al presente e al futuro della cooperazione 

- 📍 Confronto, visione e partecipazione: la Biennale è lo spazio in cui imprese cooperative, istituzioni, mondo della ricerca e nuove generazioni si incontrano per discutere di sviluppo sostenibile, lavoro, innovazione e democrazia economica.
- 💬 Talk, panel e momenti di networking per raccontare il valore dell'economia cooperativa e il suo ruolo strategico nei territori.
- 👤 Un evento aperto a cooperatori, amministratori, studenti, professionisti e a chi vuole capire come costruire modelli economici più equi e inclusivi.

👉 Scopri il programma completo e come partecipare:

<https://www.legaliguria.coop/biennale>

Fondazione Pico raggiunge gli obiettivi del progetto Cooperazione Digitale di Google

22 Gennaio 2026

Sono oltre 200 le cooperative di Legacoop accompagnate nei processi di innovazione digitale.

Oltre **duecento cooperative coinvolte** in percorsi di innovazione tecnologica, per un **investimento** complessivo di **1,16 milioni di euro**. Questi i numeri di **Cooperazione Digitale**, il progetto con cui dal 2022 la **Fondazione PICO**, il **Digital Innovation Hub** di Legacoop, ha accompagnato imprese cooperative e realtà del Terzo settore nell'adozione di **soluzioni digitali accessibili**, sostenibili e coerenti con il valore della cooperazione e che oggi giunge a conclusione.

Un percorso che ha restituito risultati concreti per l'ecosistema Legacoop: **80 progetti sviluppati** e **201 cooperative coinvolte**, in cui lavorano **19.750 occupati** e che **contano 19.819 soci**.

“La trasformazione digitale è una leva strategica per **rafforzare la competitività delle imprese cooperative e la qualità del loro impatto sociale**”, dichiara **Simone Gamberini, presidente di Legacoop**. “Parliamo di un processo che richiede tempo, risorse e capacità di accompagnamento, ma che è ormai **indispensabile per integrare dimensione produttiva, innovazione tecnologica e coesione sociale**. Cooperazione Digitale ha messo in luce come le **cooperative siano pronte a questo passaggio**, se messe nelle condizioni giuste: strumenti concreti, competenze accessibili e una visione condivisa. L'innovazione tecnologica è una delle principali direttive di sviluppo a cui, come Legacoop, stiamo dando massima priorità e che insieme alla Fondazione PICO – il nostro Digital Innovation Hub – intendiamo continuare a rafforzare”.

“Con Cooperazione Digitale abbiamo dimostrato che, quando la tecnologia viene messa al servizio dei valori cooperativi, diventa uno **strumento di emancipazione e sviluppo, non di esclusione**”, dichiara **Piero Ingrosso**, presidente della Fondazione PICO. “Il progetto ha permesso a decine di cooperative di entrare nel futuro senza rinunciare alla propria identità, rafforzando territori, comunità e qualità del lavoro. È la sfida che dobbiamo continuare a portare avanti: un digitale che riduce le distanze invece di crearne di nuove”.

L'iniziativa è stata realizzata dall'**Associazione Economia Sociale Digitale**, partecipata da Fondazione PICO per Legacoop, Consorzio Ruini per AGCI e NODE per Confcooperative, con il sostegno di un fondo da **3,5 milioni di euro** finanziato da **Google.org**, la divisione filantropica di Google.

Un progetto nato con l'obiettivo di **rendere la trasformazione digitale un'opportunità concreta** anche per le realtà più esposte al rischio di esclusione tecnologica. Cooperazione Digitale, nella selezione dei progetti da sviluppare, ha dato infatti priorità a **cooperative attive in contesti periferici o marginali**, create o guidate da donne e giovani, rigenerate attraverso **workers buyout** e a cooperative impegnate nella **gestione di beni confiscati alle mafie**; organizzazioni ricche di valore sociale che grazie all'innovazione digitale hanno potuto rafforzare il proprio impatto sui territori.

Un risultato reso possibile con il contributo di **44 imprese “trasformatrici”**: cooperative e organizzazioni del Terzo settore con elevate competenze digitali, coinvolte nel progetto per affiancare le realtà beneficiarie nei percorsi di innovazione.

[Scopri di più.](#)

FIMIV: bene la presa di posizione dell'IVASS sul divieto di emissione delle polizze fideiussorie

23 Gennaio 2026

*Roma, 23 gennaio 2026 – La Fimiv, Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria aderente a Legacoop, condivide la **presa di posizione dell'Ivass (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) in merito alle attività illecite poste in essere da alcune società di mutuo soccorso, che rilasciano polizze fideiussorie***: un'attività **non prevista dalla legge** istitutiva del mutuo soccorso e che la Federazione ha più volte denunciato al ministero competente.

“Oltre a svolgere un compito **vietato dalla legge** – afferma **Antonio Chelli**, presidente nazionale della Fimiv – queste società di mutuo soccorso, che devono essere qualificate come **spurie**, rischiano di mettere in cattiva luce tutte le società che, invece, svolgono egregiamente il **compito di sostegno ai propri soci**. Da tempo vigiliamo, nei limiti delle nostre capacità, affinché questi fenomeni siano prontamente **segnalati e controllati dagli organi competenti**. Diamo atto al **ministero delle Imprese**, incaricato di effettuare le ispezioni alle società di mutuo soccorso, di essere prontamente intervenuto per **sanzionare i comportamenti scorretti** in modo da tutelare le società di mutuo soccorso che seguono correttamente le **indicazioni di legge**”.

Revisione prezzi nei servizi: prosegue il confronto al MIT per rendere operativi i meccanismi ordinari

21 Gennaio 2026

*Roma, 21 gennaio 2026 – Il 19 gennaio 2026, insieme alle altre associazioni della Consulta dei servizi, Legacoop Produzione e Servizi ha preso parte a una riunione tecnica presso il ministero delle Infrastrutture, alla presenza del capo dell'ufficio legislativo del ministero Elena Griglio, durante la quale si è raggiunto un accordo per giungere in tempi rapidi all'**emanazione delle Linee guida sulla corretta applicazione dei meccanismi ordinari di revisione dei prezzi**, con la finalità di ottenerne la più ampia e piena adozione da parte delle **stazioni appaltanti**.*

Da circa un anno Legacoop Produzione e Servizi, insieme alle altre associazioni, sta rivendicando l'urgenza e l'indifferibilità di interventi capaci di rendere effettive le previsioni di **meccanismi di revisione dei prezzi per i contratti di servizi**. Durante la scorsa estate è stato formalmente aperto un tavolo di confronto presso il ministero delle Infrastrutture, che coinvolge, oltre alle associazioni della Consulta, anche la gran parte dei soggetti pubblici che operano nell'ambito dei **contratti pubblici**. Si sono svolti una serie di incontri di natura tecnica, con l'obiettivo di rendere maggiormente vincolanti i meccanismi di revisione “ordinaria” introdotti dall'art. 60, comma 2-bis, dal correttivo del codice dei contratti pubblici ([d.lgs. n. 36/2023](#)).

Energia Sud: a Palermo l'Assemblea delle cooperative di lavoro del Mezzogiorno

22 Gennaio 2026

Roma, 22 gennaio 2026 – **Venerdì 13 marzo 2026**, dalle 9,30 alle 13.30, si terrà a Palermo, presso il Marina Convention Center al Molo Trapezoidale, l'**Assemblea delle Cooperative di Produzione e Servizi del Mezzogiorno** dal titolo “**ENERGIA SUD – La Cooperazione di lavoro nel Mezzogiorno per la transizione energetica**”.

L'evento – organizzato dal **Coordinamento Mezzogiorno di Legacoop Produzione e Servizi** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) – sarà interamente dedicato al tema dell'**energia** per la sua notevole incidenza sulla competitività delle cooperative e sulla qualità della vita delle persone.

La cooperazione, a partire dalle esperienze già presenti, può svolgere un ruolo decisivo sia come **aggregatore di imprese e persone** – favorendo la nascita di gruppi cooperativi di produttori e consumatori associati, ESCO cooperative e comunità energetiche rinnovabili – sia come **soggetto capace di offrire servizi e realizzare interventi orientati alla riduzione dell'impatto dei costi energetici sui bilanci delle cooperative e delle imprese**.

L'obiettivo che l'Assemblea si pone – valorizzando le esperienze già in campo e favorendo il confronto tra cooperative impegnate nell'offerta e nella domanda di energia – è di **costruire una proposta cooperativa meridionale, nell'ambito di Legacoop Produzione e Servizi**, capace di rappresentare un'offerta strutturata e riconoscibile, rivolta a cooperative, comunità e persone interessate a costituire o aderire a forme di autoconsumo associato come le **comunità energetiche rinnovabili**.

La proposta sarà costruita all'interno di un **percorso**, con il coinvolgimento diretto delle cooperative e dei territori del Mezzogiorno, attraverso una serie di **tappe territoriali** finalizzate alla condivisione di esperienze, al confronto operativo e alla costruzione collettiva dei contenuti che condurranno all'incontro conclusivo del 13 marzo a Palermo.

La prima tappa del percorso si terrà in Campania, a Napoli, presso la sede di Legacoop Campania, il 26 gennaio 2026 alle 15.

Qui tutte le informazioni e gli aggiornamenti sul percorso territoriale e sull'Assemblea.

“Tra eolico, transizione energetica, normativa e tutela del suolo e del mare”: il 28 gennaio a Roma l'incontro nelle sede di Legacoop

22 Gennaio 2026

*Roma, 22 gennaio 2026 – Approfondire il ruolo dell'**eolico nella transizione energetica**, tra sviluppo delle rinnovabili, normativa e tutela del territorio e del mare. Questi i temi al centro dell'evento **organizzato da Legacoop, Legacoop Agroalimentare e Kyoto Club** che si terrà il prossimo **28 gennaio dalle 10 alle 13** nella sede romana di **Legacoop nazionale** (Via Guattani, 9).*

L'incontro affronterà gli **aspetti ambientali, sociali ed economici legati alla diffusione dell'eolico**, con l'obiettivo di individuare soluzioni che favoriscano una **crescita sostenibile, condivisa e rispettosa delle comunità e degli ecosistemi**. In particolare, durante l'evento si terrà un confronto costruttivo tra **Anev** (Associazione nazionale energia del vento) e Legacoop Agroalimentare, riguardo ai possibili conflitti tra i parchi eolici e le attività primarie. L'incontro potrà essere anche un'occasione per le CER e le imprese di costruzioni di conoscere un settore in forte crescita.

All'evento parteciperanno **Giorgio Nanni**, responsabile Energia e Ambiente di Legacoop, in qualità di moderatore; **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare; **Simone Togni**, presidente ANEV; **Giuseppe Grauso**, amministratore delegato Italian Wind Technology; **Alessandro Rocca**, direttore tecnico Resit; **Stefano Lucarini**, Equity partner Tonucci & Partners e **Sofia Albini**, direttrice Area Legale di Zelestra.

Formazione transnazionale e lavoro qualificato: Legacoop al fianco di Foncoop per SkillRoute

23 Gennaio 2026

Roma, 23 gennaio 2026 – Foncoop lancia l'**Avviso 68 Speciale-SkillRoute**, con una dotazione di **1,2 milioni di euro**, percorso di coprogettazione che coinvolge **imprese cooperative, enti di formazione, esperti e stakeholder**, con l'obiettivo di creare uno strumento concreto e realmente rispondente ai bisogni delle imprese, capace di valorizzare le esperienze già in atto e di rafforzare i modelli più efficaci di formazione e inserimento lavorativo.

Legacoop ha partecipato ai tavoli di coprogettazione che hanno contribuito alla definizione dell'Avviso, finalizzato a sostenere **modelli virtuosi di formazione transnazionale e l'ingresso regolare in Italia di lavoratori stranieri qualificati**.

SkillRoute nasce da un confronto strutturato con il sistema cooperativo e si fonda su **pratiche già sperimentate con successo nei territori**. L'avviso estende a un numero maggiore di persone i percorsi di formazione nei Paesi di origine dei lavoratori e di inserimento lavorativo in Italia, nell'ambito dei canali di ingresso regolare previsti dal **Decreto Cutro**.

Attraverso SkillRoute, Legacoop riconosce e sostiene il ruolo di Foncoop come **attore delle politiche attive del lavoro**, capace di coniugare:

- il sostegno alla **competitività dei settori con carenza di manodopera**;
- l'**ingresso regolare e qualificato di lavoratori stranieri**;
- la promozione di **occupazione stabile, integrazione e lavoro regolare**.

“SkillRoute è il risultato di un lavoro condiviso che intercetta un bisogno concreto delle cooperative”, ha dichiarato **Stefania Serafini**, consigliera Foncoop per parte di Legacoop. “È uno strumento che valorizza esperienze già avviate e apre nuove opportunità, fondato su qualità, responsabilità e collaborazione, nel pieno rispetto dei principi cooperativi”.

Di seguito i prossimi appuntamenti relativi all'Avviso:

- **28 gennaio, ore 11.30** – Webinar di presentazione
- **23 febbraio, ore 10.00** – Apertura formulario.

Tutte le informazioni sono disponibili su www.foncoop.coop.

Il 29 gennaio la presentazione della ricerca Euricse “Transizione digitale ed ecologica nelle cooperative di produzione”

21 Gennaio 2026

*Roma, 21 gennaio 2026 – Le trasformazioni in atto nelle **cooperative di produzione** e lavoro di fronte alle sfide della digitalizzazione e della transizione ecologica. Queste le tematiche al centro della presentazione, organizzata da **Legacoop Produzione e servizi**, del rapporto di ricerca realizzato da **Euricse** (Istituto di ricerca europeo sulle imprese cooperative e sociali) dal titolo **“Transizione digitale ed ecologica nelle cooperative di produzione: traiettorie, determinanti e sostenibilità”**, che si terrà online **mercoledì 29 gennaio**.*

All'incontro interverranno il vicepresidente e direttore di **Legacoop produzione e servizi**, **Andrea Laguardia**; la capo affari europei di **Legacoop Agroalimentare** **Simona Caselli** e **Andrea Satto**, membro del Consiglio di amministrazione della **Cooperativa Lavoratori Metalmeccanici di Verona**.

Il rapporto analizza come le cooperative stiano ripensando modelli organizzativi, processi produttivi e assetti di governance per affrontare la doppia transizione, evidenziando come la capacità di innovazione non dipenda solo dalla disponibilità di risorse tecnologiche e finanziarie, ma anche dalla qualità dei processi decisionali, dal coinvolgimento dei soci e dalla visione strategica adottata.

La ricerca mette in luce in particolare il ruolo delle **cooperative industriali e agricole del Nord-Est italiano**, evidenziandone il potenziale nel coniugare competitività economica, sostenibilità ambientale e impatto sociale, anche grazie al forte radicamento territoriale. L'analisi mostra come **modelli di governance aperta e multistakeholder** rafforzino in modo significativo la capacità innovativa delle cooperative, soprattutto sul versante ambientale, confermandone il ruolo strategico come motori di sviluppo sostenibile e inclusivo.

In questa prospettiva, la transizione digitale ed ecologica emerge non solo come una sfida tecnologica ed economica, ma come un vero banco di prova per la capacità delle cooperative di rinnovare i propri modelli produttivi senza perdere la propria vocazione sociale e mutualistica, contribuendo allo sviluppo di un'economia più sostenibile, inclusiva e profondamente legata ai territori.

Legacoop Romagna certifica la parità di genere e lancia un piano di sviluppo per le imprese associate

23 Gennaio 2026

Romagna, 23 gennaio 2026 – Legacoop Romagna ha ottenuto il **marchio che certifica la parità di genere**: questo risultato garantisce l'impegno dell'Associazione per un **ambiente di lavoro equo, partecipativo e inclusivo**, dalla **equivalenza salariale** alle **politiche di gestione delle differenze di genere**, fino al welfare interno, valorizzando la diversità come leva strategica per l'innovazione e lo sviluppo dell'organizzazione.

Alla consegna dell'attestato erano presenti il presidente dell'Associazione, **Paolo Lucchi**, i vicepresidenti **Romina Maresi** e **Valerio Brighi**, la coordinatrice dell'Attività sindacale, **Simona Benedetti**, e la responsabile della Parità di genere, **Elisabetta Cavalazzi**. Il percorso che segue l'attestazione prevede un **piano di azioni continuativo**, che viene costantemente monitorato tramite specifici indicatori chiave. La verifica è prevista con cadenza annuale, mentre il riconoscimento ottenuto ha valenza triennale.

Nel percorso di ottenimento della certificazione l'Associazione romagnola è stata supportata da **Federcoop Romagna**: la società di servizi è stata la prima struttura a ottenere la certificazione e ha lanciato nel 2022 un **servizio di consulenza per l'ottenimento della certificazione rivolto al movimento cooperativo**.

Le imprese associate a Legacoop Romagna che si sono affidate a Federcoop Romagna sono dodici: **CAD, Formula Servizi, Agrisfera, Deco Industrie, Icel, Ravenna Teatro, Zerocerchio, Bagnini di Misano, Cocif, Cia-Conad, Formula Servizi alle persone e Kineo**. Altre due (**Coerbus e Titan Coop**) sono in fase di verifica e sono in attesa di ottenere l'attestazione in tempi rapidi.

Insieme a **Commercianti Indipendenti Associati**, Federcoop Romagna ha avviato un progetto di accompagnamento e supporto dedicato ai soci **Conad**: sono già coinvolti una trentina di negozi nell'area della Romagna, delle Marche, della Lombardia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

“Il raggiungimento della certificazione rappresenta la tappa di un percorso strutturato e continuo – dice il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** – che vede il nostro territorio **all'avanguardia a livello nazionale sui temi della parità di genere**. Il 5 marzo incontreremo le cooperative associate in un evento a loro dedicato e in quella occasione definiremo anche il piano di sviluppo della certificazione che riguarderà tutto il movimento cooperativo. In particolare, abbiamo in cantiere un logo dedicato, che sarà associato al conseguimento del risultato e al rispetto di un insieme condiviso di buone pratiche, valori, principi e azioni concrete finalizzate alla promozione delle pari opportunità”.

Forlì-Cesena tra le 10 candidate a Capitale della cultura 2028

22 Gennaio 2026

Legacoop Romagna: “La cooperazione territoriale è la chiave per una crescita culturale duratura”

Forlì-Cesena, 22 gennaio 2026 – Legacoop Romagna ha espresso soddisfazione dopo l'inserimento ufficiale, da parte del **ministero della Cultura**, di **Forlì e Cesena** tra le **10 città finaliste** per il titolo di **“Capitale italiana della Cultura 2028”**. “Il sistema cooperativo di Legacoop Romagna, con le sue eccellenze nella produzione teatrale, negli eventi, nella gestione museale, nell'audiovisivo, nel restauro e conservazione del patrimonio, si sente parte integrante di questo successo”, ha commentato l'associazione.

Le **cooperative culturali** sono protagoniste nell'ideazione, gestione e realizzazione di iniziative che caratterizzano Forlì e Cesena: le stagioni del Teatro Diego Fabbri e del Piccolo, eventi di richiamo come il Festival del Buon Vivere, Meet the Docs!, Operaie Fest, e l'azione di **innovazione sociale** che va dalle Case del Popolo alle realtà che si occupano di **valorizzazione e restauro del patrimonio**, fino al ruolo dei giornali cooperativi.

Secondo Legacoop Romagna, il risultato è stato ottenuto grazie al gioco di squadra che aveva auspicato e sostenuto fin dall'aprile scorso, esortando le istituzioni a creare un progetto unitario tra tutte le eccellenze culturali che in questi anni le due città hanno sviluppato. Si pensi, tra i tanti, al complesso del San Domenico, alla Biblioteca Malatestiana, al Teatro Bonci, al Teatro Fabbri, ma anche al futuro Auditorium della musica di Forlì. La forza di questa candidatura per l'associazione risiede proprio nella sua natura corale. Una visione che non appartiene solo ai due capoluoghi, ma che coinvolge l'intera rete dei **30 Comuni della Provincia**, degli **enti del Terzo settore** e dell'ecosistema della **cooperazione culturale**.

Le cooperative associate del settore Cultura di Legacoop Romagna:

- **Accademia Perduta – Romagna Teatri**
- **Aidoru**
- **Atlantide**
- **Cooperdiem**
- **Ebla**
- **Edit 91 (Una Città)**
- **Faenza Teatro e Danza**
- **Formula Servizi**
- **Novacoop**
- **Sillaba**
- **Sunset**
- **Tiresia Media**
- **Unica.**

A Sulmona un evento regionale sulle Direttive anticipate di trattamento (DAT)

21 Gennaio 2026

*Sulmona, 21 gennaio 2026 – Sabato 31 gennaio 2026 alle 17, presso il **Piccolo Teatro “Tony del Monaco”** (via Quatrario, Sulmona), si terrà l’evento regionale **“Maschere e verità. Le DAT – Direttive anticipate di trattamento”** (o “testamento biologico”), promosso dall’Associazione Zero K di Carpi (MO) con la collaborazione della **Horizon Service società cooperativa sociale** e il patrocinio del Comune di Sulmona.*

L’evento è articolato in due momenti complementari:

1. Talk introduttivo su cure palliative e DAT

L’incontro sarà introdotto da **Massimiliano Cruciani**, presidente dell’associazione Zero K, e da **Ludovica De Panfilis**, promotrice dell’evento, ricercatrice e professoressa di bioetica clinica presso il Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche dell’Università di Bologna.

A seguire, **Gaia Di Stefano** (Zero K) intervisterà la **Dott.ssa Denise Vacca**, medico palliativista e riferimento nazionale sul tema, per approfondire il significato delle cure palliative, del fine vita e delle Direttive Anticipate di Trattamento, intese come diritto del cittadino di esprimere anticipatamente le proprie volontà terapeutiche.

2. Spettacolo teatrale-musicale “Maschere e Verità: le DAT sul palcoscenico della vita”

La serata si concluderà con lo spettacolo di **Saverio Bari e Denise Vacca**, uno strumento innovativo di sensibilizzazione promosso a livello nazionale dall’Associazione Zero K per favorire una riflessione pubblica sul tema della cura, del fine vita e dell’autodeterminazione.

Inverno demografico, le preoccupazioni di Legacoop Romagna: “Servono scelte urgenti e una nuova visione”

21 Gennaio 2026

Romagna, 21 gennaio 2026 – Come evidenziato dal Centro Studi della cooperazione di Legacoop Romagna, anche nel 2025 la Romagna resta una delle Regioni, d’Italia e d’Europa, con il maggior calo demografico. Gli over 65 romagnoli sono passati dal 23,6% della popolazione nel 2015 al 25,6% nel 2025, per un totale attuale di 286.749 cittadini, aumentati in 10 anni di ben 22.976 unità. Sono aumentati di 3.697 unità anche i cittadini della fascia 15-64 anni, ma è l’andamento della fascia 0-14 anni a provocare per la Romagna l’inverno demografico: dal 2015 ad oggi i ragazzi segnano una riduzione di 21.508 unità. Si alza, dunque, l’età media, che in 10 anni è passata da 45 a 47 anni.

Guardando anche all’andamento dell’immigrazione e della popolazione straniera, inoltre, si scoprono ulteriori dati che interessano il sistema delle imprese ed hanno un impatto di cui tenere conto, soprattutto in termini di convivenza e di programmazione dei servizi per le persone. I dati riflettono quanto rilevato negli anni precedenti: anche fra la popolazione di origine straniera calano i ragazzi e crescono gli anziani, un risultato che rende evidente il consolidamento di una società multiculturale e multietnica. Dal 2015 gli over 65, che rappresentano oggi il 7,6% della popolazione straniera, sono aumentati di 5.550 e i bambini, pari al 15,6%, sono diminuiti di 3.076. A subire un forte calo, come ormai noto, le nascite: in Romagna sono passate da 9.166 del 2015 a 6.437 di oggi, con un calo del 30%. Di conseguenza il saldo finale del bilancio demografico romagnolo, è nettamente negativo, con una riduzione di 6.201 cittadini residenti (-22.412 in Emilia-Romagna).

Per il terzo anno consecutivo, dunque, l’analisi dei dati demografici romagnoli mostra un invecchiamento progressivo della popolazione che pare irreversibile. Una situazione preoccupante anche per Legacoop Romagna e che merita di essere analizzata da più punti di vista, per gli effetti che ne derivano: la difficoltà a reperire manodopera, che sta diventando un dato strutturale, anche alla luce della diminuzione della popolazione attiva; la programmazione dei servizi per le persone, di ogni età, dall’infanzia fino agli anziani. Su quest’ultimo punto, per Legacoop è necessario un salto di qualità, soprattutto per quanto riguarda i bambini, poiché sostenere le famiglie resta l’unico strumento efficace per provare ad invertire il trend di diminuzione delle nascite. Per rispondere ai problemi, che stanno subendo un’impennata, delle persone in condizioni di fragilità – anziani, con disabilità o cronicità di vario genere – servirebbe una riforma sul piano organizzativo e, soprattutto, una visione nuova del sistema. Per Legacoop Romagna l’unica strada è quella di rinsaldare il patto tra pubblico e privato, a cominciare dalla cooperazione sociale, che attraverso sperimentazioni, percorsi formativi, prove sul campo, rispetto per ogni persona e amore per le comunità locali, ha costruito da 50 anni a questa parte, i servizi dell’Emilia-Romagna.

Ciclone Harry al Sud, Maretti: “Occorre una strategia nazionale di adattamento climatico”

23 Gennaio 2026

Roma, 23 gennaio 2026 – “Occorre un cambio di passo. In Italia gli eventi estremi non sono più emergenze occasionali, come ha dimostrato drammaticamente il **ciclone Harry** che ha devastato le regioni del Sud. Adesso servono risposte immediate e una strategia strutturale”. Queste le dichiarazioni del presidente di Legacoop Agroalimentare, **Cristian Maretti**, che ha espresso **profonda solidarietà alle comunità, alle famiglie, alle imprese agricole, ittiche e turistiche** colpite dalla violenta ondata di maltempo che ha investito l’Italia del Sud negli ultimi giorni. “Ci sono stati danni gravissimi e ancora una volta è stata messa a nudo la crescente vulnerabilità del sistema Paese davanti ai fenomeni atmosferici violenti non più occasionali, e non possono più essere trattati come tali, ma strutturali. È il momento di agire, servono risposte altrettanto strutturali, rapide ed efficaci”.

Per quanto riguarda la situazione in **Sicilia**, accanto alla vicinanza concreta alle **cooperative** e alle imprese colpite, **Legacoop Agroalimentare** ha voluto richiamare l’attenzione delle istituzioni sulla **necessità di accelerare le procedure di dichiarazione dello stato di emergenza regionale**, affinché possano essere attivati in tempi brevi gli strumenti di sostegno indispensabili per la ripartenza. Le stesse richieste sono state avanzate con una lettera dei presidenti del mondo cooperativo siciliano, tra cui il responsabile regionale settore agroalimentare di Legacoop Sicilia **Domenico Pistone**. In Sicilia, ha spiegato Maretti, ad essere colpito in maniera particolarmente pesante è il **settore agrumicolo**, con le prime stime che segnalano perdite non inferiori al **30% della produzione**, comprettendo un intero anno di lavoro delle imprese. La situazione – ha continuato – è drammatica anche per la **pesca**, a causa dei danni ingenti a imbarcazioni, attrezzature e infrastrutture, per il **settore zootecnico**, che ha registrato danni soprattutto di natura strutturale, e per il **comparto ortofrutticolo**, in particolare nella **Sicilia orientale**.

In tutto il Sud si stimano complessivamente **oltre 2 miliardi di euro di danni**: oltre alla Sicilia, anche **Calabria** e **Sardegna** e parte del Mezzogiorno sono stati interessati da piogge torrenziali, **venti oltre i 100 km/h**, mareggiate con **onde fino a 9-10 metri** e massicce **inondazioni** costiere. In **Sicilia** si stimano danni per oltre un miliardo di euro, in **Sardegna** almeno **mezzo miliardo**, e altrettanti sulla zona ionica della **Calabria**. Il settore agroalimentare, già sottoposto a forti pressioni economiche, si trova così di nuovo a fare i conti con **perdite di raccolti, danni strutturali, interruzioni delle filiere e redditi compromessi**, e “ogni giorno di ritardo negli interventi rischia di tradursi in aziende che non riaprono, posti di lavoro che si perdono e territori che si impoveriscono ulteriormente”, ha commentato Maretti.

Secondo l’**Osservatorio Città Clima di Legambiente**, nel 2025 sono stati registrati circa **376 eventi meteo estremi** in Italia, il secondo anno con il maggior numero di eventi degli ultimi 11 anni, subito dopo il 2023 che ne aveva avuti **383**. I fenomeni più frequenti sono stati allagamenti da **piogge intense**, danni da **vento** ed **esondazioni fluviali**. In aumento anche eventi legati a temperature record, frane e siccità prolungata. Per quanto riguarda le Regioni più colpite nel 2025, la **Lombardia** ha contato circa 50 eventi estremi, la **Sicilia** 44 e la **Toscana** 41. Nell’arco temporale che va dal 2015 al 2025, in Italia sono stati registrati oltre **811 eventi** meteo estremi.

Per il presidente di Legacoop Agroalimentare è **necessario un cambio di passo e una visione**

chiara, “con investimenti mirati sulla messa in sicurezza dei territori, sulla gestione del rischio idrogeologico e sul rafforzamento delle infrastrutture produttive, occorre **una strategia nazionale di adattamento climatico**”. In questo senso l’associazione partecipa già attivamente al **Progetto Life Ada**, il cui scopo è quello di aumentare la resilienza delle filiere lattiero-casearia, vitivinicola e ortofrutticola ai cambiamenti climatici. Per raggiungere gli obiettivi, al primo punto, c’è la necessità di autovalutazione del grado di rischio al cambiamento climatico da parte di imprese e cittadini.

Romagna Acque a Legacoop Romagna insieme per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici

20 Gennaio 2026

Romagna, 20 gennaio 2026 – Si è tenuto, nella sede di **Legacoop Romagna** a Ravenna, un incontro tra il presidente di **Romagna Acque, Fabrizio Landi**, e le cooperative associate a Legacoop Romagna che operano nei settori agroalimentare, costruzioni e progettazione, impianti e servizi. Tra i temi che sono stati affrontati: programmazione dell'**approvvigionamento idrico**, pianificazione degli **investimenti**, produzione di **energia pulita, cambiamento climatico**. Nella sua introduzione, la coordinatrice dell'attività sindacale, **Simona Benedetti**, ha evidenziato come dalla scelta strategica di costituire Romagna Acque discenda l'origine della dimensione programmatica di area vasta su temi strategici come acqua, mobilità e sanità.

Landi ha poi ribadito il percorso svolto da Romagna Acque, dalla nascita nel **1966**, con l'obiettivo di avviare la costruzione della **diga di Ridracoli**, fino alle più recenti evoluzioni. “Oggi – ha spiegato – Romagna Acque è una società per azioni a totale partecipazione pubblica e gestisce tutte le fonti di produzione idrica dell'area vasta, con **59 Comuni** serviti, **612 Kilometri di rete**, e quasi **112 milioni di metri cubi** di acqua distribuita. Siamo entrati nella fase in cui occorre progettare un piano straordinario di **potenziamento ed adeguamento del sistema acquedottistico** della Romagna, per contrastare e **combattere gli effetti dei cambiamenti climatici**”. “Nel complesso – ha continuato – dal 2024 al 2035 prevediamo investimenti per **oltre 400 milioni di euro**”.

“Abbiamo di fronte sfide nuove e cruciali – ha detto il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** – e Romagna Acque rappresenta un soggetto chiave per affrontarle, perché rappresenta sin dalla sua nascita il perno di un sistema in cui l'**acqua potabile** viene considerata un bene pubblico sotto ogni aspetto. L'auspicio – ha concluso – è che nel prossimo futuro queste capacità di ragionamento e realizzazione comune si estendano a tutte le questioni che riguardano la Romagna, come ad esempio fiere, turismo, logistica e infrastrutture”.

Itaca incorpora la cooperativa Maciao e ne salvaguarda i lavoratori

20 Gennaio 2026

*Tolmezzo (PN), 20 gennaio 2026 – La cooperativa sociale **Itaca** ha annunciato la **fusione per incorporazione** della cooperativa sociale **Maciao**, storica realtà della **Carnia** (area montana del Friuli) attiva dal **1999** nei **servizi educativi per minori**. L'operazione era stata deliberata all'unanimità dall'assemblea generale dei soci lo scorso ottobre e, **sempre all'unanimità**, approvata anche dall'assemblea di Maciao.*

Itaca, che già dal 2009 deteneva una quota di partecipazione in qualità di socio sovventore, ha agito “per **salvaguardare la continuità dei servizi essenziali** nel territorio e **proteggere i soci lavoratori** di Maciao”, ha spiegato il presidente Paolo Castagna . “La fusione consentirà – ha continuato – di **rafforzare la nostra presenza in Carnia**, e più in generale nel Friuli, rendendola ancora **più capillare, integrando il prezioso know-how** di Maciao per un **futuro più solido e sostenibile** per la Carnia”.

Maciao, impegnata da oltre **26 anni** in Carnia in attività educative a favore dell'infanzia e dei minori, ha affrontato un periodo di forte criticità post-Covid. La combinazione di un fatturato in calo e un'alta incidenza dei costi fissi ha generato una perdita d'esercizio significativa, producendo l'azzeramento del patrimonio netto. Questa situazione ha messo a rischio la continuità operativa e la tutela dei soci lavoratori a tempo indeterminato, e con queste motivazioni il consiglio di amministrazione di Itaca ha ritenuto suo dovere di socio sovventore intervenire direttamente, per prevenire la liquidazione e **preservare una realtà ultraventennale** in un territorio già di per sé fragile e complesso, come quello carnico.

In termini di **salvaguardia e protezione**, Itaca ha garantito la **protezione dei lavoratori**, assicurando la **prosecuzione senza interruzioni** dei servizi educativi e mantenendo l'impegno verso le amministrazioni comunali e la comunità locale. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal **1° gennaio 2026**.

La cooperativa Nuovo Cilento celebra i 50 anni dalla fondazione

22 Gennaio 2026

*Roma, 22 gennaio 2026 – Si sono svolte le celebrazioni per il **50° anniversario** della **cooperativa Nuovo Cilento**, storica realtà agricola nata il 21 gennaio 1976 a San Mauro Cilento, in provincia di Salerno, e che riunisce oggi circa **450 soci** su **2.500 ettari** di presidio nel **Parco Nazionale del Cilento**. Produce prevalentemente **olio extravergine di oliva biologico** e **DOP Cilento**, una delle sei produzioni a marchio di qualità della Campania. Promuove agricoltura sostenibile, tutela della biodiversità, filiere locali e modelli cooperativi capaci di generare reddito e coesione sociale.*

La celebrazione è stata l'occasione per affrontare il tema del declino delle aree interne e per discutere di come costruire un'alternativa alla rassegnazione. Durante la serata, ricercatori, attivisti, imprenditori sociali e agricoli, esponenti istituzionali e della cultura si sono confrontati con la cooperativa. Il fondatore della società, **Giuseppe Cilento**, oltre a passare in rassegna i momenti salienti di mezzo secolo di attività sul territorio, ha posto una questione cruciale: “L'obiettivo è **contrastare lo spopolamento**, la ‘musealizzazione’ dei territori e la trasformazione delle tradizioni alimentari popolari in pratiche elitarie”.

Su questi temi si sono confrontati il presidente di Legacoop **Simone Gamberini**, che ha ribadito l'impegno del movimento cooperativo per le aree interne e per il Sud insieme alla presidente di Legacoop Bologna, **Rita Ghedini**, che ha sottolineato il valore dello scambio di pratiche all'interno della cooperazione di Legacoop. **Antonello Di Gregorio**, attuale presidente della cooperativa, ha sottolineato lo sguardo rivolto al futuro con l'attenzione per il **digitale** fatto di **nuove tecnologie** e sfide innovative. Tra gli interventi istituzionali anche quello di **Nicola Caputo**, consigliere del ministro degli Esteri per l'**export e l'internazionalizzazione**.

Cer, Legacoop Romagna: aperte le adesioni di nuovi soci a Energia Romagna

20 Gennaio 2026

*Romagna, 20 gennaio 2026 – Sono aperte le adesioni di nuovi soci a **Energia Romagna**, la piattaforma promossa da **Legacoop Romagna** per creare e gestire una rete di **Comunità energetiche rinnovabili (CER)** nelle province di **Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini** e nel **Circondario Imolese**. L'iniziativa ha lo scopo di rendere più semplice l'accesso a un modello energetico condiviso e cooperativo, capace di valorizzare la produzione e la **condivisione di energia da fonti rinnovabili**, ridurre i costi energetici e generare benefici ambientali e sociali per cittadini, imprese ed enti locali.*

Il progetto è strutturato come una **piattaforma territoriale unica**, all'interno della quale vengono attivate progressivamente le singole comunità: in totale sono previste **44 CER** su tutta la Romagna, con regole e servizi omogenei. Possono aderire imprese, enti e cittadini interessati a partecipare a un percorso “di prossimità”, con referenti locali e un modello costruito sui bisogni dei territori.

Il percorso è già stato avviato ed è in forte espansione: entro il **2026** Energia Romagna prevede di attivare circa **6 MW** in circa **10 configurazioni**; a questo si somma l'ingresso della **CER Circondario Imolese**, che porta nel network altre **5 configurazioni** in avvio e fino a **6 MW** di potenza in allaccio entro lo stesso periodo.

“L'obiettivo di Energia Romagna – ha spiegato il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** – è rendere semplice entrare in un modello energetico condiviso e cooperativo, dove l'energia prodotta e condivisa aumenta il valore sul territorio e anche i consumi contribuiscono a generare benefici economici e sociali per chi partecipa e per la comunità”.

“La differenza cooperativa è evidente: Energia Romagna è una comunità energetica territoriale, non un servizio “a distanza”. Quando una comunità energetica funziona, lo si vede nei risultati: le nostre prime configurazioni sono operative e **abbiamo già iniziato a distribuire i primi incentivi relativi al 2024**”, ha dichiarato **Emiliano Galanti**, responsabile Cer di Legacoop Romagna.

Per informazioni e adesioni: www.energiaromagna.it – 339 2074800.